Il Telefono d'Argento – Onlus
Via Panama, 13 – 00198 ROMA
Tel. 06.8557858 – 333.1772038
e-mail: telefononodargento@hotmail.it
sito: www.telefonodargento.it

LA PILLOLA

Settembre 2018

Stiamo preparando
la Festa dei Nonni
per domenica 7 ottobre 2018

Contattateci per avere il programma
nelle varie sedi dove si effettuerà la Festa.

Apriamo la Pillola con questa riflessione

"Quando si sogna da soli, è solo un sogno. Quando si sogna tutti insieme, è il principio della realtà"
È una lettrice a inviarmi questa frase di mons. Helder Camera, arcivescovo di Recife, ora scomparso, che molti ricordano per il strenuo impegno nei confronti dei poveri del Brasile e per la sua testimonianza evangelica di carità. Parlare di sogno è sempre un'operazione delicata perché nasconde in sé anche il rischio dell'illusione, dell'alienazione, dell'irrealtà. Tuttavia c'è una componente simbolica nel sogno che è assolutamente necessaria. «L'uomo che non è capace di sognare è un povero diavolo, è un eunuco», scriveva Thomas Borge. Sì, perché la persona che non è capace di grandi orizzonti, di progetti, di vaste prospettive, di ricerca oltre il piccolo cerchio dei propri interessi è una creatura misera e meschina.
Si è celebrata la fine delle ideologie ma non ci si è accorti che, mentre esse morivano, si spegnevano anche i sogni, le attese forti, le speranze. Il cristianesimo è per eccellenza tensione verso il Regno di Dio, è quindi un'inquietudine per raggiungere un Oltre più alto, più luminoso, più giusto e più vero. C'è, però, una nota importante nelle parole di mons. Camara. Sognare da soli può essere alla fine velleitarismo o gioco di fantasia. Bisogna sognare insieme, cioè collaborare uniti a un progetto più grande: solo così il

sogno diventa «principio della realtà». Si badi a questa espressione: siamo al "principio" non alla pienezza, perché l'attuazione di un grandioso disegno richiede lungo e severo impegno, esige quotidianità e realismo, sudore e fatica. Il vero sogno è impastato col lavoro di ogni giorno, umile e costante.

Card. Gianfranco Ravasi *"Il Mattutino" - da L'Avvenire*

IN QUESTO NUMERO DELLA PILLOLA PER NAVIGARE:

1. Appuntamenti e Notizie
2. Le donne: Greta Garbo
3. Il personaggio del mese: Flora
4. Giovedì al cinema!
5. Ho letto e consiglio……
6. Le nostre ricette: Torta rovesciata di pesche
7. Raccontaci di te: Bach, che passione
8. Buon compleanno a …

Per coloro che, non ricevono la Pillola e desiderano iscriversi, basta contattare la sede più vicina.

1 – APPUNTAMENTI E NOTIZIE

DALLE SEDI:

A S. Roberto Bellarmino via Panama 13
Aperta tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.30.
La prima domenica del mese dopo la messa delle 10.30: "Un caffè insieme"
Tutti i giovedì dalle 17,30 alle 19,30 siamo in terrazza a prendere un gelato e, per chi vuole, a giocare a burraco.
Le attività che seguono riprenderanno a settembre. La data è da definire.
Il lunedì dalle 16 alle 17: Corso di Ginnastica dolce
Il mercoledì dalle 10 alle 11: Incontri Aperta ..Mente
Il mercoledì dalle 11 alle 12: Ginnastica dolce
La nostra auto è a disposizione tutte le mattine per accompagnamenti a visite mediche o specialistiche.
Per informazioni chiamare 06 8557858

A S. Agnese via Nomentana 349
Si riapre martedì 4 settembre. Aperta tutti i martedì e giovedì dalle 16 alle 18.30.
Il calendario delle attività "ludiche" sono in programmazione.

A S. Croce Via Guido Reni 2b
Aperta tutti i giorni dalle 16 alle 19
Le attività che seguono riprenderanno a settembre. La data è da definire.
Il mercoledì ore 17.00 **LA CUCINA DELLE IDEE**: propone un programma di attività – club del lettore, seminari di informatica, laboratori di lettura ad alta voce, laboratori artistici, conferenze sull'arte, speakers'corner, pomeriggi a tema.
Il secondo mercoledì del mese: **Padre Antonio risponde** – Le vostre domande al sacerdote.

Il martedì e il giovedì dalle ore 17 alle ore 18.30 e il mercoledì dalle ore 11 alle ore 12.30: Impariamo ad utilizzare Pc e apparecchi mobili

Il giovedì ore 16.30 si gioca a **Burraco.**

Il martedì e il giovedì dalle ore 16.30 alle ore 18.30 Corsi di ginnastica dolce

Per informazioni chiamare 333.1772038 – 06.3222976

A S. Emerenziana Via Lucrino 53

Aperta il martedì dalle 10 alle 12 e il venerdì dalle 16.30 alle 18.30.

Per informazioni chiamare 06 86218048.

A Genova Torrazza Sant'Olcese v. Leonardo da Vinci 8/2

- Trasporto per gli anziani a fare la spesa, commissioni presso la posta, la banca ecc. e ambulatori medici
- Animazione presso la sede: un giorno alla settimana si gioca a carte o a tombola;-un giorno si cuce, si fa la maglia ecc. con finalità benefiche;- un giorno si partecipa al corso di computer

Per informazioni chiamare 010 7092604

A S. Maria della Mercede via Basento 100

Si riapre martedì 4 settembre. Aperta tutti i martedì e venerdì dalle ore 17.00 alle 19

Gli incontri del mercoledì avranno inizio dal mese di ottobre.

Per informazioni chiamare 06 88 40 353

Ai Sacri Cuori Via Poggio Moiano, 12

Si riapre dalla seconda settimana di settembre.

Aperta lunedì, mercoledì e giovedì dalle ore 17 alle 19

Per informazioni chiamare 06 86210008

A Via G. Frescobaldi 22

Il **giovedì mattina (ore 10,30 – 12) Il Cineforum è in vacanza.**

Il **giovedì mattina (ore 10 – 13*)*** e il **venerdì mattina (ore 10 – 13)** sono a disposizione, per consulenze e consultazioni **gratuite,** psicologo e avvocato.

Per informazioni chiamare 06 8557858 o al cellulare 331 3248598.

Card Telefono d'Argento

E' sempre in distribuzione la card che consente di ottenere sconti ed agevolazioni presso alcuni esercenti, studi medici, sanitari, teatri, ecc. .

La card è personalizzata, quindi vi aspettiamo per offrirvela e farvi conoscere le diverse possibilità di utilizzo.

In ogni sede si possono richiedere informazioni e delucidazioni.

2 – LE DONNE……

GRETA GARBO: "LA DIVINA"

Una figura esile e longilinea avvolta da un cappotto lungo fino ai piedi, il viso nascosto da enormi occhiali da sole, il capo coperto da un cappello a tese spioventi: la maschera che celava "la Divina", la donna appassionata e ammaliatrice di tanti film: Greta Garbo. La cifra della sua personalità è tutta nel mistero di cui seppe circondarsi, nell'impenetrabile muro che eresse intorno alla sua vita privata. Ma chi era Greta Garbo? Greta Lovisa Gustaffson nacque a Söderman, un quartiere popolaredi Stoccolma nel 1905 da una famiglia modesta, padre netturbino, madre contadina. Era una giovane riservata e schiva, poco amante degli svaghi cari ai suoi coetanei. Spesso malinconica, si divertiva allestendo, nella cucina della sua casa, spettacoli molto privati, per i quali si truccava e si vestiva con vecchi abiti.

L'epidemia di spagnola le portò via il padre nel 1920 quando aveva solo quindici anni, per cui fu costretta a lavorare, prima in un negozio di barbiere poi presso il PUB, i grandi magazzini di Stoccolma. La sua particolare bellezza fu presto notata e la portò a posare come modella e ad essere apprezzata dal regista Erik Arthur Pertschie che le fece interpretare, per il muto, "Luppar Petter".

Greta cominciò a credere nella carriera di attrice, tanto che vinse una borsa di studio per l'Accademia Regia di Stoccolma e subito dopo venne selezionata per un provino con il regista finnico Mauritz Stiller, quarantenne, già affermato, che divenne prezioso amico, mentore e pigmalione dei suoi anni di esordio, quando lei ne aveva diciotto. In questo momento della sua vita avvenne un cambiamento drastico ed emblematico: consigliata dallo stesso Stiller e dopo aver presentato regolare domanda al Ministero degli Interni, cambio il suo nome in Greta Garbo, per ricordare Bethlen Gábor, sovrano ungherese del XVII sec.. Anche la sua immagine subì un cambiamento: l'abbigliamento assunse uno stile androgino: pantaloni e giacche dal taglio maschile, camicia e cravatta, che contrastava in modo conturbante con la sensualità e il fascino che da lei emanavano. Questo nuovo look era lo scrigno per custodire gelosamente una consapevole e accettata femminilità o una lapide per soffocarla e seppellirla, come un ingombrante e indesiderato fardello? Certo è che con il progressivo affermarsi come attrice e come mito dal misterioso fascino, si chiuse sempre più nella sua corazza, evitando fotografi e cronisti. Nel 1924 venne presentato il film "La leggenda di Gösta Berling, che a Stoccolma venne stroncato dalla critica ma che a Berlino ebbe grande successo. Proprio a Berlino Greta conobbe il regista Georg Wilhelm Pabst, che offrendole una parte nel film "Vita senza gioia", le aprì le porte di Hollywood. La sua esperienza americana segnò alti e bassi, l'attrice non era contenta dei ruoli di spia, donna fatale, tentatrice, provocante, dalla fine quasi sempre tragica. Avrebbe voluto interpretare Giovanna d'Arco, ma, evidentemente, questo ruolo non venne ritenuto a lei congeniale. Malgrado le sue opinioni, il pubblico era affascinato dal suo volto e dal suo modo di recitare.

Nel 1930 finalmente la Garbo "parlò" passando ad una pellicola sonora in "Anna Christie" e, successivamente ebbe una serie di successi: fu "La regina Cristina", Camille nel ruolo di Margherita Gauthier, Anna Karenina, Mata Hari. Unica eccezione ai personaggi drammatici fu "Ninotchka", una

briosa, intelligente commedia, in cui per la prima volta la Garbo "ride" e si lascia andare in un ruolo ironico e sorridente.

Nel 1941, in seguito all'insuccesso del film "Non tradirmi con me" decise di abbandonare le scene, lasciando intatto l'alone di mistero e di fascino che la circondavano. Sempre più gelosa della sua privacy, visse in estrema riservatezza. Morì a New York il 15 aprile 1990 a 85 anni. La sua vita affettiva, mai abbastanza nota, fu altalenante. Ebbe un'appassionata storia con il divo del muto John Gilbert, ma quando lui le chiese di sposarlo lo lasciò. Visse un'altra importante storia con il compositore Leopold Stokowsky con tanto di fuga a Ravello. Si è molto parlato di una relazione con la poetessa statunitense Mercedes Acosta, che la Garbo troncò perché la Acosta aveva violato la sua riservatezza, rivelando pubblicamente particolari del loro rapporto. Sempre in difesa del suo privato a qualunque costo, non si sposò mai.

Ogni volta che Greta ci viene incontro dallo schermo rimaniamo affascinati dalla purezza lunare del suo volto e dalla luminosità del suo sguardo da cui traspaiono, come in un magico caleidoscopio, infinite e diverse sensazioni, espressioni ed emozioni che ancoa "La Divina" riesce a trasmetterci.

3 – IL PERSONAGGIO DEL MESE

La nostra Flora ha compiuto 100 anni.

Abbiamo conosciuto Flora a casa di una sua amica che abitava nello stesso palazzo.

Dopo i primi contatti telefonici abbiamo cominciato a frequentarla e a scoprire alcune qualità che non immaginavamo. Era abile nella creazione di fiori che sembravano di "carta", ma invece erano delle pezze di lenzuola trattate. Alcune di noi parecchio tempo fa, quando ancora la sig.ra era autosufficiente, hanno potuto toccare con mano la sua abilità nella creazione e soprattutto nella "costruzione" di questi fiori, nel lavorare all'uncinetto, nel dipingere e altro ancora…

E' una signora molto gioviale e spiritosa e, anche se da alcuni anni è allettata, vive questa situazione in modo molto dignitoso e non facendo pesare sugli altri tale condizione.

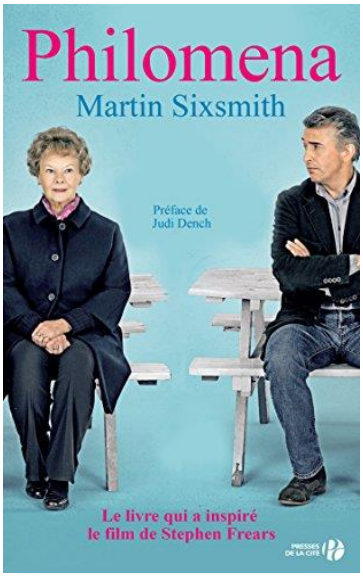
Il 31 di maggio ha compiuto 100 anni e l'abbiamo festeggiata con i suoi figli Giovanni e Alberto nipoti, bisnipoti, parenti e amici.

E' stata festeggiata anche dal nostro Parroco, Padre Giuseppe che le ha recapitato un telegramma di Papa Francesco e dalla nostra Assessora alle Politiche Sociali del II Municipio, Francesca Del Bello, che le ha consegnato, a nome del Comune di Roma, un attestato.

4 – GIOVEDI' AL CINEMA

Siamo ancora in vacanza.
Il giovedì mattina (ore 10,30 – 12).
Lo scopo di questi incontri è non tanto quello di andare al cinema quanto di creare occasioni di incontro e scambio di idee. Giusto "per stare insieme"!
Per info chiamare 06 8557858 o al cellulare 331 3248598.

5 – HO LETTO E CONSIGLIO



Philomena di Martin Sixsmith

Siamo in Irlanda nella metà del 1900.
Rimasta incinta ancora adolescente Philomena è rinchiuda dal padre in un convento dove, dopo averlo accudito fino ai tre anni, le suore le strappano il figlioletto per "venderlo" a genitori americani benestanti. Dopo 50 anni in cui pensa con sofferenza al figlio perduto, decide di rivelare il suo segreto alla figlia ed incarica un noto giornalista della ricerca.
Dapprima titubante, l'uomo si appassiona alla storia. Rintraccerà il figlio Michael che, scoperto di essere adottato e sentendosi rifiutato dalla madre naturale, perseguitato dagli "omofobi" , è morto di un male incurabile. Scoprirà la sua tomba in Irlanda, dove il suo compagno lo ha riportato secondo le sue ultime volontà.
Libro molto intenso che rivela segreti, soprusi e bugie di una società ipocrita e moralista.

6- LE NOSTRE RICETTE

Torta rovesciata di pesche

Ingredienti:
500 gr. di pesche (non eccessivamente mature)
50 gr. di burro a temperatura ambiente
2 uova intere
200 gr. farina 00
100 ml. latte a temperatura ambiente
130 gr. zucchero
1/2 bustina lievito per dolci
caramello

Fare il caramello con 50 gr. di burro, 130 gr. di zucchero di canna e 1 cucchiaio pieno d'acqua mettendo tutto in un pentolino e mescolando velocemente.

Rivestire una tortiera di carta forno e versarvi il caramello ruotando in modo di distribuirlo uniformemente.
Lavare e tagliare le pesche a spicchi non troppo sottili e distribuirle a raggiera sul caramello.
Montare a crema le uova aggiungendo lo zucchero. Mescolare accuratamente e unire la farina, il latte e il lievito.
Versare il composto sopra le pesche.
Infornare (forno caldo) a 180° per 45 minuti.
Fare la prova stecchino ed aspettare che la torta sia ben fredda prima di rovesciarla .

7 - RACCONTACI DI TE

Bach, che passione!

Ho cominciato a suonare Bach quando avevo nove anni e non ho mai smesso: prima col pianoforte, poi con l'organo, poi con il clavicembalo delle tastiere elettroniche, qualche rara volta su un clavicembalo vero. Ma che solitudine in questa mia passione! Come è stato sempre difficile condividerla con altri! E che gioia quando questo succedeva! Incontrare non una persona ma un coro polifonico che aveva nel suo repertorio, tutto rigorosamente classico, anche l'adorato Giovanni Sebastiano; inserirmi prima come corista poi come organista non lo credevo possibile. Invece è accaduto.
Si tratta di un coro di musica sacra antica. Si esibisce qualche volta in concerto, ma più spesso accompagna funzioni religiose. Nell'ambito di questo servizio siamo invitati alla chiesa di un convento di suore di clausura per la festa della Santa fondatrice dell'ordine. Una chiesa bella, grande, antica. Arriviamo numerosi, in gran forma, pronti a cantare e suonare la nostra meravigliosa musica antica.
Lo spazio per la musica è a destra dell'altare, dove si trova un bell'organo elettronico, con due tastiere e tanti registri. Il suono è molto simile a quello di un classico organo a canne. La messa inizia alle 18, ma noi arriviamo con mezz'ora di anticipo per disporci ordinatamente nello spazio a noi riservato, per distribuirci gli spartiti e per la prepararci materialmente e spiritualmente al canto di accompagnamento alla messa. Io arrivo, come concordato, puntualissima, con la mezz'ora di anticipo che il direttore del coro esige da noi, e cosa vedo? Nel "nostro" spazio un gruppetto di giovani si dispongono a semicerchio. Una giovane porta a tracolla qualcosa che sembra una chitarra dentro la sua custodia. Toglie la custodia. E' proprio lei, una chitarra. Ma chi sono? Cosa fanno nel nostro spazio, alla nostra cerimonia solenne? Per qualche minuto ci ignoriamo. Noi ci disponiamo intorno all'organo e loro dispongono le loro sedie a pochi metri da noi.
L'ora della messa si avvicina. Mancano pochi minuti. Non è possibile continuare ad ignorarci. Il direttore del coro avvicina la ragazza con la chitarra. Con un tono di voce che si sforza di essere educato, ma con un'espressione che non esprime buoni sentimenti, le chiede chi sono e cosa ci fanno nello spazio della nostra musica. Sono un gruppo di musica sacra "rock" che è stato invitato da una suora del convento. Ecco scoperto l'arcano. "Ma chi vi ha invitato?" "Suor Caterina ha invitato noi per accompagnare la messa della santa fondatrice" "Ma come? Suor Benedetta ha invitato noi. Noi con la nostra musica antica siamo il coro adatto per la

commemorazione della santa fondatrice" "Noi non sappiamo nulla di Suor Benedetta. Noi siamo stati invitati da suor Caterina" " Ma vi pare che le vostre chitarre siano adatte ad una fondatrice vissuta tra il '4 e il '500?"
"Le nostre chitarre sono adattissime e suor Caterina le conosce bene!!" " Noi pensiamo che la santa fondatrice si stia rivoltando nella tomba pensando alla vostre chitarre" "Voi pensate di noi quello che volete. Noi siamo stati invitati a cantare alla messa della santa fondatrice e non ci muoviamo di qui!" Inutile insistere. Siamo qui: due complessi di musica sacra: uno classico antico; l'altro moderno rockettaro. Dobbiamo prendere atto del doppio invito e venire a miti consigli. Fra un po' inizia la messa solenne. Con grande sforzo dobbiamo trattare: un canto ciascuno a turno a partire dal canto d'ingresso, proseguendo con le parti fisse della messa per proseguire con la comunione e il canto finale. Inizia la messa. Inizia l'alternarsi del canto: rockettaro monodico con chitarra alternato ad antico polifonico con organo. La parola si può dominare. Lo sguardo no. Insieme ai canti si alterna un gioco di sguardi tra i due cori. Disprezzo? Compatimento? Tolleranza forzata? Intanto la messa continua. E si arriva al fatidico "Scambiatevi un segno di pace".
A questo punto la chitarrista della controparte percorre tre metri che corrispondono ad un solco che separa due civiltà contrapposte e inconciliabili; mi si avvicina; mi porge la mano e, con un sorriso aperto, smagliante, ma con una piega della fronte che pare chiedere perdono, mi stringe la mano e proclama ad alta voce "Pace!!!"

Daniela M.C.

8 – BUON COMPLEANNO A ……

TANTI AUGURI !!!!!!!!!!

Diana DB, Emilia, Felicita, Gaetana, Irina, Laura, Rosalba, Silvana

SEDIE A ROTELLE
Abbiamo a disposizione alcune sedie a rotelle.
Potete richiederle al n. 06 8557858